

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

SOLO IL 26% DEI CITTADINI (E SOLTANTO IL 20% A COSENZA) SI È ESPRESSO SULLA CITTÀ UNICA

REFERENDUM, È FLOP DI PARTECIPAZIONE VINCE IL NO, PERÒ IL PROGETTO RIMANE

È UN BRUTTO COLPO PER L'ATTUALE AMMINISTRAZIONE REGIONALE CHE SI È FATTA PROMOTTRICE DELLA PROPOSTA. QUELLO CHE NON HA CONVINTO È STATO IL PROGETTO, PRIVO DI UNA VISIONE DELLA CITTÀ DEL FUTURO

di MASSIMO CLAUSI



I TRENI FATTI DA HITACHI A REGGIO VANNO IN GRECIA

**L'UMG ISTITUISCE
L'OSSERVATORIO SULLA
CRIMINALITÀ ECONOMICA**

**A GIOIA TAURO INAUGURATA SEDE
DEL CONSOLATO ONORARIO DEL
REGNO DEL MAROCCO IN CALABRIA**



CITTÀ UNICA, LE REAZIONI

**SERGIO DRAGONE
VITTORIA DEL NO PONE DUE
ENORMI PROBLEMI POLITICI**

**MARIO OCCHIUTO
«HA PREVALSO
IL CAMPANILISMO»**

**ORLANDINO GRECO
CASTROLIBERO NON SI È
PIEGATA A IMPOSIZIONI**

**FRANCO BARTUCCI
UN REFERENDUM INUTILE
QUANTO DANNOSO**

IPSE DIXIT

FRANZ CARUSO

Sindaco di Cosenza



Non è stata bocciata la Città Unica. È stato bocciato, anche sonoramente, il metodo impositivo utilizzato dalla Regione Calabria e che ha portato al referendum. Come ho sempre detto la città unica è un progetto di progresso straordinario che deve essere condiviso e partecipato dai territo-

ri interessati. Oggi tutto questo non è avvenuto perché la città unica è stata rappresentata come una scatola vuota, quindi, senza contenuti. Ora, però, è il tempo della ripartenza. Per quanto mi riguarda, infatti, la Città Unica è la base su cui costruire un'area metropolitana vasta che abbracci le Serre Cosentine, la media Valle del Crati, la Presila e il Savuto in una strategia di sviluppo indispensabile per la provincia di Cosenza e per l'intera regione. Da domani, col sindaco Orlandino Greco e con Rende dovremo ragionare sull'istituzione dell'Unione dei Comuni»

**REGGIO
ALLA MEDITERRANEA
DOPPIO EVENTO**

**LAMEZIA
SI PARLA DEL DIRITTO
ALLA PACE CON
ANTONIO PILEGGI**



**SAN VINCENZO LA COSTA
PRÊMIO SPECIALE
ALLA MEMORIA
DI NUCCIO ORDINE**

FOCUS

È CON IL 56,81% (13166 VOTI) CONTRO IL 42,45 (9838 VOTI) CHE HA VINTO LA CONTRARIERÀ AL PROGETTO DI LEGGE



Il dato del referendum sulla fusione di Cosenza, Rende e Castrolibero alla fine è stato clamoroso. 10652 votanti a Rende, 10655 votanti a Cosenza e 3657 votanti a Castrolibero hanno detto ampiamente no al progetto incardinato dal centrodestra regionale. I numeri finali dicono che a Cosenza e si sono stati il 69,48% e no il 29,45. A Rende i si il 18,12% e i no l'81,43; a Castrolibero i si il 25,57 e i no il 73,81% In totale quindi il no ha vinto con il 56,81 (13166 voti) contro il 42,45 (9838 voti).

E davvero in pochi alla vigilia erano disposti a scommettere su un'affermazione così netta del no, anche perché il percorso verso la fusione dei tre comuni è davvero ineludibile. Quello che non ha convinto è stato evidentemente il progetto, ammesso ce ne fosse uno. Un brutto colpo per l'attuale amministrazione regionale che si è

Il flop del referendum per la partecipazione e la vittoria del "no"

di **MASSIMO CLAUSI**

fatta promotrice della proposta, nonostante il presidente della giunta, Roberto Occhiuto, abbia

10652 votanti a Rende, 10655 votanti a Cosenza e 3657 votanti a Castrolibero hanno detto ampiamente no al progetto incardinato dal centrodestra regionale. I numeri finali dicono che a Cosenza e si sono stati il 69,48% e no il 29,45. A Rende i si il 18,12% e i no l'81,43; a Castrolibero i si il 25,57 e i no il 73,81%

preferito rimanere sott'acqua. Non così il fratello, il senatore Mario, che ha cavalcato moltissimo le ragioni del sì con post e dichiarazioni quasi quotidiane.

A salvare il centrodestra regionale dalla clamorosa sconfitta è stato l'atteggiamento dell'opposizione che ha votato in linea con la maggioranza sulla proposta di legge di fusione con l'eccezione di Laghi e Tavernise che si sono astenuti e il no del consigliere del Misto, Antonio Lo Schiavo, in splendida solitudine. Quanto basta per far dire



segue dalla pagina precedente

• *CLAUSI*

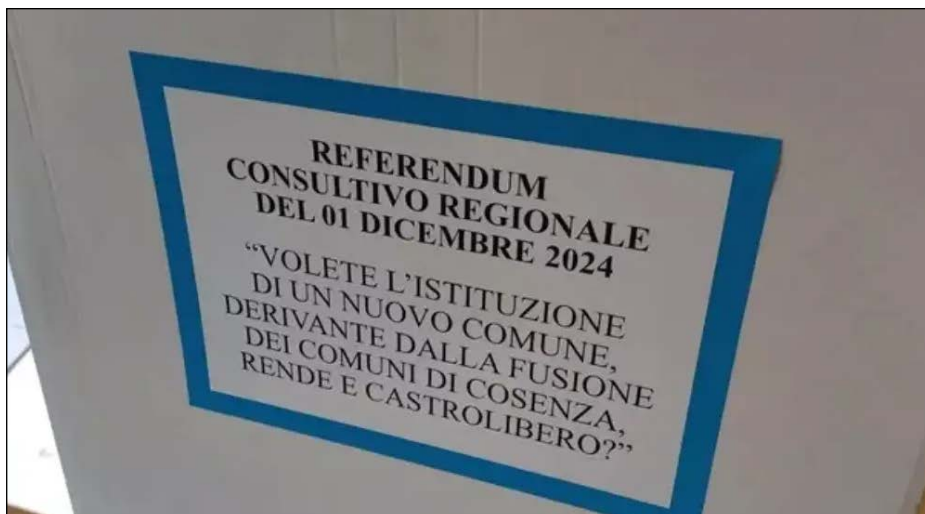
a Sandro Principe di essere dispiaciuto per l'atteggiamento del centrosinistra che avrebbe potuto fare una battaglia caratterizzante contro la destra sul punto.

Il problema di fondo è stata la partecipazione, fiacca anzi fiacchissima che non si può spiegare solo con il progressivo astensionismo che attanaglia la politica. Se questa, infatti, è dato dalla scarsa capacità dei partiti di interpretare le istanze della gente, in un meccanismo di partecipazione diretta come il referendum l'assioma non può reggere. Ulteriore prova sono le differenze fra i territori nell'affluenza. A Rende e Castrolibero hanno vo-

Il problema di fondo è stata la partecipazione, fiacca anzi fiacchissima che non si può spiegare solo con il progressivo astensionismo che attanaglia la politica. Se questa, infatti, è dato dalla scarsa capacità dei partiti di interpretare le istanze della gente, in un meccanismo di partecipazione diretta come il referendum l'assioma non può reggere.

tato poco meno di 15mila aventi diritto, cifra superiore al totale di Cosenza. Nello scarno dato cosentino ha pesato molto la posizione poco chiara dell'amministrazione comunale e di parte del Pd.

Prima il consiglio comunale ha vergato una delibera di contrarietà alla fusione, poi ha deciso di adire le vie del Tar per bloccare il referendum, infine il sindaco ha detto



ai cittadini che avrebbe comunque votato sì. Una posizione concordata col gruppo regionale del Pd e la locale Federazione ma che non ha convinto nessuno fino in fondo. Il risultato è stata la bassissima affluenza nella città che avrebbe avuto maggiore interesse alla fusione.

Il vero punto è stata la scarsa qualità della campagna referendaria che si è svolta quasi in un clima da stadio, senza offrire alla gente una visione della città del futuro. Non si è parlato di disegno urbanistico della nuova città; non si è fatto menzione delle funzioni da assegnare ai tre comuni; non si è parlato, nonostante la grossa crisi del trasporto pubblico, di come connettere, evaporata la metropolitana leggera e con l'Amaco fallita, i tre centri; non si è discusso di quali vantaggi, sui servizi o sulle tariffe, avrebbero avuto i cittadini. Pochi o quasi zero i numeri venuti fuori.

Colpa di come è stata impostata la legge che tagliando fuori dal processo i consigli comunali ha, di fatto, negato una discussione di merito sulle cose. La batosta referendaria, comunque, non fermerà il processo. Innanzitutto bisogna vedere cosa farà la Regione. La legge attuale,

Il vero punto è stata la scarsa qualità della campagna referendaria che si è svolta quasi in un clima da stadio, senza offrire alla gente una visione della città del futuro. Non si è parlato di disegno urbanistico della nuova città; non si è fatto menzione delle funzioni da assegnare ai tre comuni; non si è parlato, nonostante la grossa crisi del trasporto pubblico, di come connettere, evaporata la metropolitana leggera e con l'Amaco fallita, i tre centri; non si è discusso di quali vantaggi, sui servizi o sulle tariffe, avrebbero avuto i cittadini. Pochi o quasi zero i numeri venuti fuori.

modificata a colpi di omnibus, le permette tranquillamente di andare avanti. Sarebbe però un vero azzardo politico. Il punto è che i cittadini hanno detto una cosa chiara. Adesso bisogna fermarsi e rispondere ad una semplice domanda: mettiamoci insieme va bene, ma per fare cosa? ●

[Courtesy LaCNews24]

L'OPINIONE
SERGIO DRAGONE

La schiacciante vittoria del no al referendum sulla Città Unica pone due enormi problemi politici, uno al centrodestra e uno al centrosinistra.

Il centrodestra vede bocciato un progetto istituzionale che ha, come maggioranza, incardinato con una proposta di legge in Consiglio Regionale. La sonora bocciatura non risiede solo nel risultato finale, quanto piuttosto nel clamoroso astensionismo nella città capoluogo. La lettura è fin troppo semplice: se il progetto non è condiviso, se non funziona, se è percepito come una forzatura arrogante, la gente non ha alcun interesse a partecipare ed esprime con l'astensione il suo dissenso. E, quindi, la sconfessione della proposta di legge di iniziativa della leghista Simona Loizzo e sostenuto con for-

Il no alla Città Unica pone due enormi problemi politici

za da tutto il centrodestra assume proporzioni epocali, anche perché investe direttamente il bacino elettorale del Governatore Occhiuto. Non meno grave è il problema politico per il centrosinistra e in particolare per il PD che si è accodato all'iniziativa legislativa del centrodestra per paura di essere sepolto dai SI e invece è stato sepolto dai No. Questa posizione subalterna e timida è stata giustamente sottolineata dal grande vincitore di questa battaglia referendaria, Sandro Principe, indomito socialista e artefice, al pari del grande padre Cecchino, della crescita della moderna Rende.

A dire il vero l'unico nel PD a crederci sinceramente e convintamente è

stato un altro socialista, Giacomo Mancini, chiamato tardivamente a coordinare una campagna del SI già abbondantemente compromessa, mettendoci la faccia, cosa che non hanno fatto gli altri big democratici. Cosa succederà ora? Ritengo che politicamente (e anche giuridicamente) la proposta di legge Loizzo targata Lega - Forza Italia - Fratelli d'Italia - PD sia da ritenere superato. Nessuno avrà l'ardire di disattendere l'esito referendario.

Si riparta dall'Unione dei Comuni e dai servizi integrati, da una programmazione urbanistica comune coinvolgendo le istituzioni locali, senza forzature e storpiature. Chi ha perso si lecchi le ferite e rifletta. ●



L'OPINIONE
MARIO OCCHIUTO



«Su progetto della Città Unica ha prevalso il campanilismo»

Il risultato del referendum ci offre già diversi spunti di riflessione, non solo sul progetto della città unica, ma anche sulla società in cui viviamo.

Come spesso accade di fronte a grandi innovazioni e riforme, chi si è sentito direttamente minacciato ha votato no, mentre molti altri, forse per disinformazione o disinteresse, non hanno colto fino

Non si è trattato di un semplice voto amministrativo, ma di una scelta che avrebbe potuto cambiare il futuro del nostro territorio, garantendo più risorse, servizi migliori e maggiore attrattività per i giovani e per chi vive qui. Chi oggi festeggia la vittoria del No deve assumersi la responsabilità di aver bloccato un progetto che puntava a superare il campanilismo e a costruire un'area urbana forte, unita e competitiva.

in fondo i vantaggi che la fusione avrebbe potuto portare.

Ha prevalso il campanilismo, che ha prodotto risultati ribaltati tra Cosenza, Rende e Castrolibero, alimentando divisioni invece di favorire una visione unitaria.

Ha vinto anche l'astensionismo, un segno preoccupante di una società sempre più distante dai processi decisionali e dalla partecipazione attiva.

Inoltre, non possiamo ignorare il populismo, con un voto che è stato anche una protesta contro i partiti e i corpi intermedi, schierati tutti per il sì. Questo dato riflette una profonda disillusione verso le istituzioni e un individualismo crescente, dove spesso prevale il lamento sul cambiamento e il rifiuto delle novità, anziché la volontà di costruire un futuro comune.

Viviamo in una società in cui manca una cultura della partecipazione: siamo pronti a pretendere progresso e diritti, ma spesso disinteressati a fare la nostra parte per costruirli. È più facile restare ancorati al passato che immaginare un futuro diverso e migliore. Questo, però, non significa che dobbiamo arrenderci: al contrario, serve un impegno ancora più grande per coinvolgere, informare e ricostruire un senso di comunità.

Ringrazio chi ha creduto in questo progetto e chi, con spirito critico,

ha espresso opinioni diverse. Il progetto della città unica non è in ogni caso un fallimento, ma un'idea che oggi non è stata compresa fino in fondo, forse anche per colpa nostra.

Ma tentare era necessario, perché la città unica non sarebbe comunque mai potuta nascere attraverso i singoli comuni o i sindaci, bloccati da campanilismo e da un conflitto di interessi legato ai seggi a cui aspirano. Solo un referendum

Le divisioni non hanno mai portato sviluppo, e questo territorio continuerà a pagare il prezzo di confini amministrativi che non rispecchiano più la realtà di una comunità che vive già come un'unica città.

popolare poteva dare una possibilità a questa visione, al di sopra delle divisioni politiche e amministrative.

Il nostro impegno per il bene del territorio deve continuare: unire le forze e superare le divisioni resta l'unico modo per garantire un futuro migliore a tutti. Il risultato di oggi non chiude questa visione, ma la rafforza come obiettivo da perseguire, passo dopo passo. ●

[Mario Occhiuto
 è senatore ed ex sindaco
 di Cosenza]

L'OPINIONE
ORLANDINO GRECO

In questa campagna referendaria, ci sono stati momenti in cui mi sono sentito come Don Chisciotte, impegnato a combattere contro i mulini a vento. Ho dovuto affrontare poteri così forti da far apparire una palese mancanza di democrazia come un diritto costituzionale e legittimo. Eppure, ho sempre percepito qualcosa di più grande, una forza capace di superare persino le imposizioni di alcuni consiglieri regionali: la volontà popolare.

Castrolibero ha risposto. Ha risposto contro chi voleva annetterla senza rispettare la sua volontà, contro chi, prima di questo scellerato progetto, non sapeva neanche dove fosse Castrolibero.

La sensazione netta che i cittadini fossero dalla parte giusta, quella della democrazia e della libertà, mi ha accompagnato in ogni istante. Castrolibero ha risposto. Ha risposto contro chi voleva annetterla senza rispettare la sua volontà, contro chi, prima di questo scellerato progetto, non sapeva neanche dove fosse Castrolibero.

Questa comunità non si è piegata ai poteri forti e non ha assistito in silenzio mentre altri facevano i propri interessi a discapito dei cittadini. Non solo abbiamo detto No, ma Castrolibero è stato il Comune con la maggiore affluenza al voto.

Questo dato, chiaro e trasparente, ha un valore politico enorme. È la

«Castrolibero non si è piegata alle imposizioni»



dimostrazione che la nostra comunità è viva, consapevole e unita. Abbiamo affrontato questa sfida con coerenza e determinazione, rimanendo sempre aperti al dialogo, ma solo a un dialogo costruttivo, che nasca dal basso e tenga conto delle reali esigenze dei cittadini.

Non abbiamo affrettato i passi per fa-

Non solo abbiamo detto No, ma Castrolibero è stato il Comune con la maggiore affluenza al voto. Questo dato, chiaro e trasparente, ha un valore politico enorme. È la dimostrazione che la nostra comunità è viva, consapevole e unita.

vorire tornaconti personali. Castrolibero è, e sarà, sempre, una comunità libera, sorretta dalla volontà insindacabile dei suoi cittadini. Questo messaggio è arrivato forte e chiaro anche in Regione, ai consiglieri regionali e a tutta la politica cosentina.

Ora, anche chi diceva di agire per il bene di Castrolibero, proponendo però un progetto calato dall'alto, dovrà ricredersi. Castrolibero non si estingue. Castrolibero è, e resterà, un Comune libero, autonomo e orgoglioso della sua identità. La nostra storia, il nostro territorio e la nostra comunità continueranno a essere protagonisti, con una voce che non si piegherà mai alle imposizioni. ●

[Orlandino Greco
è sindaco di Castrolibero]

HA INFLUITO LA MANCANZA DI UN PROGETTO SERIO
AL QUALE GLI ELETTORI POTEVANO APPELLARSI

La vittoria del no al referendum per la Grande Cosenza

di FRANCO BARTUCCI



I commenti a caldo sono stati vari sia per l'aspetto dell'alta astensione: un progetto scritto male e presentato peggio ed imposto dall'alto anche se sostenuto dai vari partiti politici di maggioranza e minoranza, dai sindacati ed Associazioni varie di categoria a sostegno del "Sì", come da parte delle testate giornalistiche locali testardamente inchiodati a favore della creazione della città unica.

Un referendum consultivo per la città unica tra Rende Cosenza e Castrolibero inutile quanto dannoso per gli effetti di grande conflitto politico creatosi nell'area dei tre territori comunali che ha portato ad un forte astensionismo, ma soprattutto alla vittoria del "No" rispetto al "Sì" con una ripartizione del 60% a favore dei primi e del 40% per i secondi.

L'affluenza alle urne è stata pari al 26,1%, così ripartita per Comune: Cosenza 19,12%, Rende 33,2%, Castrolibero 44,78%. I votanti sono stati 24.964 su 93.646, con questa ripartizione: a Rende 10.652, a Co-

senza 10.655, a Castrolibero 3.657. Circa la ripartizione dei voti a Rende e Castrolibero ha vinto il "No"; mentre a Cosenza il "Sì" è prevalso sul "No" con la percentuale più bassa dei votanti rispetto agli altri due centri urbani.

I commenti a caldo sono stati vari sia per l'aspetto dell'alta astensione: un progetto scritto male e presentato peggio ed imposto dall'alto anche se sostenuto dai vari partiti politici di maggioranza e minoranza, dai sindacati ed Associazioni varie di categoria a sostegno del "Sì", come da parte delle testate giornalistiche locali testardamente inchiodati a fa-

vore della creazione della città unica. Poi ci sono stati i commenti del perché della vittoria del "No" soprattutto a Rende e Castrolibero; mentre su Cosenza è prevalsa nelle analisi la



segue dalla pagina precedente

• **BARTUCCI**

soddisfazione di coloro che attraverso movimenti liberi si erano schierati per il “No” invocando la creazione di una Cosenza policentrica. In sostanza diciamo che a vincere sono stati i liberi comitati costituitisi per il “No” sia su Rende che su Cosenza; mentre su Castrolibero è stata la vittoria del sindaco Orlandino Greco nettamente contro la “città unica”; mentre Franz Caruso che si era schierato per il “Sì”, pur vincendo a Cosenza si è trovato isolato.

La verità è che l’unico soggetto e strumento di comunicazione entrato in campo nel parlare del disegno di legge regionale della città unica con la fusione dei tre comuni, chiedendone al Presidente Occhiuto il rinvio al Consiglio regionale per riscriverne uno nuovo in concordia tra le parti e con il coinvolgimento dell’UniCal è stato proprio Calabria.Live con la lettera aperta indirizzata al presidente della Giunta regionale pubblicata il 7 agosto 2024.

Nei commenti a caldo fatti ieri sera (domenica ndr) qualcuno ha parlato della mancanza di un progetto serio al quale gli elettori potevano appellarsi e trovare le giuste motivazioni per recarsi alle urne. Per dire la verità Calabria live il progetto serio lo ha presentato ed illustrato da tre anni: “La grande Cosenza” auspicata dal Rettore Andreatta a seguito della scelta fatta di collocare l’Università della Calabria a Nord di Cosenza sui territori di Rende e Montalto Uffugo. Spiace che nessuno ha voluto prendere in considerazione questa idea progettuale della “Grande Cosenza”. Finanche nei commenti di ieri sera. L’Unical da questa campagna ne esce sconfitta in quanto non con-

siderata e calcolata. Eppure basta andarci per capire che il tesoro, il segreto, il sogno della “Grande Cosenza” si trova lì su quell’asse non

L’Unical da questa campagna ne esce sconfitta in quanto non considerata e calcolata. Eppure basta andarci per capire che il tesoro, il segreto, il sogno della “Grande Cosenza” si trova lì su quell’asse non portato a compimento e collocato sui territori di Montalto e Rende tra una superstrada (SS107) e due tracciati ferroviari visibili in località Settimo (Cosenza/ Paola e Sibari/ Paola) con addosso l’autostrada Salerno/ Reggio Calabria.

portato a compimento e collocato sui territori di Montalto e Rende tra una superstrada (SS107) e due tracciati ferroviari visibili in località Settimo (Cosenza/ Paola e Sibari/ Paola) con addosso l’autostrada Salerno/ Reggio Calabria.

Abbiamo chiesto che il disegno di legge venisse bocciato con il “No” per salvare l’integrità territoriale dell’UniCal ed avere una opportunità di ripartire per realizzare il Sogno del Rettore Andreatta della “Grande Cosenza” ed è per questo che riporto la delibera discussa ed approvata dal Comitato Tecnico Amministrativo dell’UniCal il 23 giugno 1971 nel momento in cui decise l’insediamento dell’Università con la raccomandazione di creare una metropolitana di collegamento con la città ed il territorio: «La localizzazione non può essere vista come fatto di pura “addizione” urbana, come un nuovo

quartiere, ma deve essere vista come oculata strutturazione di una nuova città (la grande Cosenza) organizzata sulle relazioni e sul sistema dei trasporti che meglio ne favorisce l’efficienza del livello metropolitano. La nuova Università deve, anche con la localizzazione, mirare ad obiettivi di massima utilità e incidenza sociale favorendo la diretta accessibilità del maggior numero possibile di utenti. Per assolvere tutti i compiti che avrà nel futuro, Cosenza deve sfruttare al massimo la sua posizione baricentrica nel Mezzogiorno, ottenendo, dal sistema dei trasporti, le relazioni efficaci che deve avere, a partire dai collegamenti ferroviari. I punti nodali-strutturali della “Grande Cosenza” sono alla confluenza della valle del Settimo (sbocco della galleria ferroviaria Paola Cosenza nella Valle del Crati e lungo la valle dell’Esaro, da Belvedere a Sibari».

Completiamo il disegno dell’UniCal che significa nuovi posti di lavoro per chi la costruisce e ancora di più, in forma permanente, per chi vi troverà posti occupazionali di lavoro nelle strutture che mancano: Parco Tecnologico, strutture fieristiche per la ricerca, Scuole di specializzazioni, Biblioteca per il territorio, il villaggio dello sport. A chiusura un breve pensiero di Andreatta rilasciato alla Gazzetta del Sud nel mese di maggio 1972 ci dovrebbe far riflettere tutti e rimettersi al lavoro per dare a noi tutti la vera identità nel costruire la “Grande Cosenza”: «La Calabria diventerà un punto di riferimento per altre regioni italiane e anche per studenti provenienti da altre nazioni, si pensi ad esempio alla vicina Africa, che hanno bisogno di manager, dirigenti, imprenditori forgiati da una scuola moderna e più vicina». ●

**LA PROPOSTA
 AVANZATA DAL
 PROCURATORE
 SALVATORE CURCIO**

All'Umg l'Osservatorio sulla criminalità economica e il lavoro dignitoso



All'Università Magna Graecia è stato istituito l'Osservatorio sulla criminalità economica e il lavoro non dignitoso. Una iniziativa nata dalla proposta avanzata dal dott. Salvatore Curcio, procuratore della Repubblica di Lamezia Terme, nel corso del seminario sulle tutele penali dei diritti dei lavoratori svoltosi all'Ateneo.

A relazionare assieme a Curcio, il dott. Giuseppe Falcone, sostituto procuratore di Lamezia Terme. Una proposta che è stata accolta immediatamente dall'Umg, guidata dal Rettore Giovanni Cuda, che ha ringraziato il dott. Cuda «per aver scelto l'Università di Catanzaro e per aver lanciato proprio da qui, durante il seminario del corso tenuto dal prof. Viscomi,

la proposta di costituire e avviare un Osservatorio sulla criminalità economica e il lavoro non dignitoso».

«L'Università accoglie e fa propria la proposta del dott. Curcio – ha proseguito il Rettore – offrendo le necessarie competenze interdisciplinari e impegnando a tal fine il



segue dalla pagina precedente

• UMG

Centro di ricerca “Digit Lab Law - Transizione digitale, autonomie negoziali e relazioni di lavoro” guidato dal prof. Antonio Viscomi».

«Questa iniziativa, come ha ricordato nel corso dell’evento il procuratore Curcio – ha sottolineato Cuda – nasce dalla necessità di conoscere sempre meglio le reali dinamiche di impresa e di evitare

La proposta è stata avanzata dal dottor Curcio in occasione di un seminario organizzato dall’Università Magna Graecia di Catanzaro.

che comportamenti illegali, o anche solo opportunistici, impediscano il pieno sviluppo economico del territorio».

«Mi auguro – ha concluso il Rettore dell’Umg – che l’invito venga accolto anche dalle organizzazioni rappresentative di interessi e anche da altre amministrazioni pubbliche, e che possano essere acquisite adeguate risorse per svolgere attività di ricerca, divulgazione e formazione da condividere con la comunità scientifica e professionale».

Per il segretario generale della Cgil Area Vasta Catanzaro-Crotone-Vibo, Enzo Scalese, «la proposta del Procuratore della Repubblica di Lamezia Terme, Curcio, di istituire un Osservatorio sulla criminalità economica e il lavoro non dignitoso si configura come una risposta incisiva alla crescente problematica dello sfruttamento del lavoro e delle pratiche illegali,

che in Calabria e in altre regioni d’Italia continuano a compromettere sia il benessere e la dignità dei lavoratori che la sostenibilità di un’economia sana e prospera». Una proposta avanzata nel corso di un seminario organizzato dall’Università Magna Graecia di Catanzaro.

La Cgil Area Vasta, ritiene che «l’istituzione dell’Osservatorio – ha sottolineato Scalese – possa rappresentare una risposta necessaria ai gravi fenomeni di sfruttamento che colpiscono quotidianamente lavoratori in numerosi settori, come l’agricoltura, il turismo, il commercio e altri comparti, dove il lavoro nero, il mancato rispetto dei contratti collettivi e le condizioni di lavoro non dignitose sono all’ordine del

Il Rettore Cuda: «Questa iniziativa, come ha ricordato nel corso dell’evento il procuratore Curcio, nasce dalla necessità di conoscere sempre meglio le reali dinamiche di impresa e di evitare che comportamenti illegali, o anche solo opportunistici, impediscano il pieno sviluppo economico del territorio. Mi auguro che l’invito venga accolto anche dalle organizzazioni rappresentative di interessi e anche da altre amministrazioni pubbliche, e che possano essere acquisite adeguate risorse per svolgere attività di ricerca, divulgazione e formazione da condividere con la comunità scientifica e professionale».

giorno. La diffusione di situazioni di lavoro grigio e nero, danneggia la qualità del lavoro e minano la competitività dell’intero sistema economico»

«Il nostro impegno sarà costante – ha ribadito – affinché questa iniziativa possa portare a una maggiore attenzione da parte delle forze dell’ordine, delle istituzioni e delle altre parti sociali nel contrastare le illegalità e nel garantire il rispetto dei diritti dei lavoratori. Mettiamo a disposizione dell’Osservatorio la nostra esperienza quotidiana nel difendere i diritti dei lavoratori, e rafforzando ulteriormente il suo ruolo nel contesto territoriale e nazionale. Un sistema di monitoraggio e di azione congiunta, che coinvolga le istituzioni, gli ispettorati del lavoro e le forze dell’ordine, è fondamentale per rispondere alla drammatica situazione che interessa numerose realtà lavorative in Calabria e in altre regioni».

«Questa iniziativa, che vede il coinvolgimento anche delle università e delle realtà di ricerca – ha proseguito – è un’opportunità per rafforzare il nostro impegno verso il rispetto della legalità e, soprattutto, per garantire la dignità dei lavoratori, attraverso il monitoraggio e l’emersione di pratiche illegali e di sfruttamento».

«La Cgil continuerà a lavorare a fianco dell’Osservatorio e delle altre forze sociali – ha concluso – per assicurare che il lavoro in tutte le sue forme sia rispettoso dei diritti e delle condizioni di dignità per ogni lavoratore, nel rispetto delle normative e dei contratti nazionali». ●

**I TRENI REALIZZATI
DALLO STABILIMENTO
DI REGGIO**

Sono stati realizzati nello stabilimento di Reggio Calabria della Hitachi Rail, guidata all'ing. Giuseppe Marino, i primi 18 treni della prima tratta della nuova metropolitana driverless realizzata da Hitachi Rail basata su tecnologia CBTC (Communication Based Train Control), la più avanzata attualmente disponibile sul mercato.

La tratta, realizzata rispettando e valorizzando l'archeologia dei territori, si sviluppa su circa 10 km e comprende 13 nuove stazioni. Il progetto e i piani di finanziamento di Elleniko Metro prevedono ulteriori sviluppi della linea che,

In Grecia è stata inaugurata la nuova metro di Hitachi Rail

al suo completamento, arriverà a collegare il centro della città con l'aeroporto. Una prima estensione della linea è già prevista e porterà alla realizzazione di ulteriori 5 stazioni coprendo un'ulteriore distanza di 4,8 km. La prima tratta sarà servita da 18 nuovi veicoli, a questi si aggiungono ulteriori 15 treni oggetto di un successivo contratto applicativo.

Tutti i veicoli sono stati realizzati nello stabilimento di Reggio Calabria – uno dei principali del gruppo in Italia – e sono composti da quattro carrozze, per una

lunghezza complessiva di circa 51 metri e una capacità di trasporto di 450 passeggeri per treno.

Oltre ai veicoli, Hitachi Rail si è occupata dell'implementazione dei sistemi elettromeccanici e di segnalamento della linea. La realizzazione dell'opera ha visto coinvolte, oltre al sito di Reggio Calabria, anche la branch a Salonico e le sedi Hitachi Rail in Francia e Stati Uniti dove sono state realizzate parti della tecnologia di segnalamento driverless.

Si tratta di un nuovo importante traguardo per l'espansione delle metropolitane driverless di Hitachi Rail nel mondo. Negli ultimi anni, infatti, sono state realizzate diverse linee a guida autonoma, tra le quali le linee 4 e 5 di Milano e le metropolitane di Taipei, Lima e Copenhagen, solo per fare degli esempi.

Con l'inaugurazione della nuova linea si stima una riduzione di 77.000 tonnellate di emissioni di CO₂ all'anno e 56.000 veicoli in meno sulle strade ogni giorno. I lavori di costruzione della metropolitana hanno interessato anche la costruzione di un deposito di 55.000 metri quadrati nell'area di Pylea e hanno portato alla luce importantissimi reperti archeologici, tra cui la scoperta di un decumanus maximus. Tutti i ritrovamenti saranno messi in esposizione al pubblico all'interno delle stazioni della metropolitana. ●



DALLA BIBLIOTECA DELLA PRO LOCO DI SAN VINCENZO LA COSTA



Premio Speciale alla memoria di Nuccio Ordine

La Biblioteca pubblica operante all'interno della Pro Loco di San Vincenzo La Costa (Cosenza) ha conferito, in ambito della terza edizione del Premio letterario nazionale di Poesia, intitolato alla memoria del giovane professore Giuseppe Mirandola, un Premio speciale alla memoria di Nuccio Ordine.

Il Premio a carattere nazionale, giunto alla terza edizione, ha trovato grande visibilità e partecipazione con la cerimonia svoltasi con il patrocinio della locale Amministrazione Comunale, nonché dell'Unpli nazionale e regionale, nella chiesa parrocchiale San Vincenzo Martire del comune di San Vincenzo La Costa.

La decisione è stata presa dalla commissione scientifica della Biblioteca, composta da: Concetta Serpe (presidente), Assunta Greco e Angela Gioffrè, con l'approvazione della dirigenza della locale Pro Loco, con presidente Giovanni Terzo Pirri.

Il Premio a carattere nazionale, giunto alla terza edizione, ha trovato grande visibilità e partecipazione con la cerimonia svoltasi con il patrocinio della locale Amministrazione Comunale, nonché dell'Unpli nazionale e regionale, nella chiesa parrocchiale San Vincenzo Martire del comune di San Vincenzo La Costa.

L'edizione del Premio di quest'anno ha registrato un gran numero di partecipanti, così distribuiti per entrambe le categorie: 83 per la sezione maggiorenni e 77 per quella riservata ai minorenni, per un totale di 160 candidati. Per la categoria adulti sono giunti testi da quasi tutte le Regioni italiane, così distribuiti: 3 Lombardia, 2 Veneto, 2 Piemonte, 2 Liguria, 3 Toscana, 1 Marche, 2 Umbria, 1 Abruzzo, 2 Molise, 6



segue dalla pagina precedente

• *NUCCIO ORDINE*

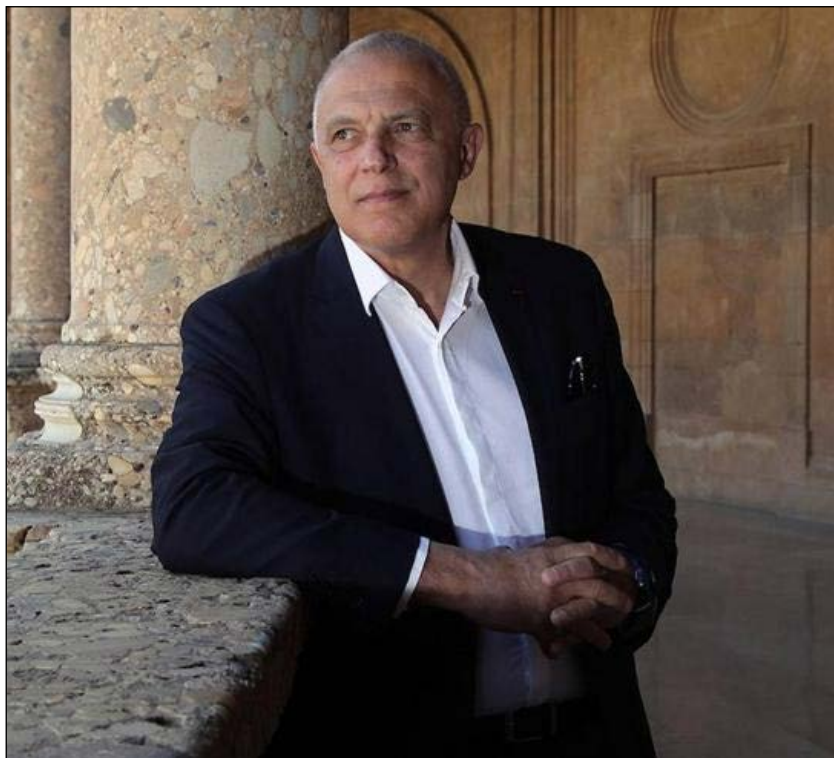
Lazio, 8 Campania, 10 Puglia, 2 Basilicata, 30 Calabria, 6 Sicilia, 2 Sardegna; mentre per la categoria minorenni i concorrenti appartengono tutti alla regione Calabria.

Un Premio ben riuscito, il cui merito va alla giuria che ha lavorato intensamente per una valutazione attenta e comparata culturalmente sui testi presentati dai 160 concorrenti per entrambe le categorie. Una giuria composta da: Concetta Bevilacqua, docente e critico d'arte (Presidente); Marisa Fallico, giornalista (Vice Presidente); Tiziana Aceto, giornalista; Stefania Di Biase, scrittrice; Antonietta Cozza, docente.

La manifestazione celebrativa, moderata da Deborah Rocco si è aperta con i saluti istituzionali di don Vittorio Serra, parroco della parrocchia San Vincenzo Martire; Gregorio Iannotta, sindaco di San Vincenzo La Costa; Giovanni Terzo Pirri, Presidente della Pro Loco di San Vincenzo La Costa; Francesco Fucile, sindaco di Bisignano; Pier Luigi Catanzaro, presidente del consiglio comunale di Montalto Uffugo; Mario D'Agostino, assessore alla cultura Comune di Lattarico; Concetta Serpe, direttrice della Biblioteca Pubblica Pro Loco di San Vincenzo La Costa, che ha spiegato brevemente le motivazioni del Premio letterario conferito alla memoria del prof Nuccio Ordine.

Terminati i saluti delle autorità di cui sopra, la conduttrice è entrata nella parte riguardante il conferimento del Premio alla memoria di Nuccio Ordine convocando la presidente e le componenti della Commissione scientifica della Biblioteca pubblica della Pro Loco, alla quale va il merito di aver preso la decisione di conferire il Premio alla memoria ad uno dei professori più stimato ed apprezzato dal mondo giovanile universitario dell'Ateneo di Arcavacata.

Cosicché la presidente Concetta Serpe con Angela Gioffrè e Assunta Grego, componenti della commissione, hanno dato al numeroso pubblico intervenuto alla cerimonia tutte le informazioni sulla decisione presa e sulla carriera professionale del docente universitario scomparso prematuramente il 10 giugno



IL PROF. NUCCIO ORDINE

2023 nel rimpianto di tanti suoi allievi, amici, parenti e colleghi nazionali ed internazionali.

A ritirare il premio, consistente anzitutto in una pergamena, è intervenuta la compagna del prof. Ordine, Rosalia Broccolo, circondata dall'affetto e dalla stima delle componenti della commissione, alla quale è stato letto il contenuto della pergamena che sintetizza la vita e i meriti acquisiti sul campo fino all'ultimo giorno della sua vita risaltando il suo profondo spirito culturale e di conoscenza, come di credenza nell'uomo e della sua umanità. Un profilo che farà parte integrante di un servizio più ampio e dettagliato che verrà pubblicato nel periodico "Il Domenicale", per rendere onore ad una grande figura di studioso, docente universitario, che con il suo lavoro ha portato lustro a livello internazionale alla sua Università di appartenenza, quella nota anche come l'Università di Arcavacata, quale figlio di questa nostra terra calabra.

Il Premio ritirato dalla compagna del prof. Ordine, oltre alla pergamena è stato consegnato un bassorilievo a tecnica mista, un pezzo unico dorato realizzato dal maestro Giacomo Vercillo, che rappresenta "Calliope che incontra Apollo". Per il resto e sull'andamento del concorso di poesia rinviemo il lettore alla illustrazione che verrà pubblicata, come sopra anticipato, nel Domenicale dell'8 dicembre 2024. (f.b.) ●

**OPEN DAY E
 MEDITERRANEA
 CHRISTMAS**

La manifestazione è in programma domani, mercoledì 4 dicembre. Si parte alle 8.30 con l'Open day di Ateneo che, fino alle 14, ospiterà attività di promozione e diffusione dell'offerta formativa e dei servizi agli studenti. L'evento, che coinvolgerà l'intera comunità dell'Università Mediterranea, si svolgerà presso la Cittadella Universitaria, e prevede la partecipazione di oltre 3.500 studenti delle Scuole Secondarie di secondo grado del territorio regionale, con lezioni interattive, laboratori di didattica innovativa, workshop, seminari tematici e incontri di orientamento trasversale e motivazionale.

L'Open Day proporrà la vita universitaria, con l'interattività tipica delle aule didattiche, ed al contempo presenterà i servizi agli studenti, senza tralasciare le attività culturali, sportive e di intrattenimento che l'Ateneo offre agli studenti.

Nel pomeriggio, dalle 16 alle 21, l'Ateneo apre le proprie porte alla città con la magia del Mediterraneo Christmas, un evento gratuito e spettacolare per coinvolgere studenti, famiglie e cittadini, pensato per unire le festività natalizie alle eccellenze accademiche.

L'iniziativa sarà l'occasione per esplorare i Dipartimenti e Laboratori dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria, per conoscere da vicino l'ampia offerta formativa, i progetti innovativi e i numerosi servizi dedicati agli studenti.

All'Università di Reggio un doppio appuntamento



università degli studi mediterranea di reggio calabria

IL TUO FUTURO MERITA UNA RIFLESSIONE

MEDITERRANEA Christmas

OPENDAY

Vi aspettiamo per celebrare insieme la magia del Natale in un contesto universitario straordinario!

Mercoledì 4 Dicembre 2024
 dalle ore 16:00 alle ore 21:00

unirc.it - orientamento@unirc.it



L'evento Mediterraneo Christmas promette un'esperienza unica, ricca di intrattenimento, arte, cultura e sapori, grazie a un programma straordinario che coinvolgerà visitatori di tutte le età. Tra i momenti più attesi: Esibizione di Chiara Anicito: una performance di grande talento che saprà catturare il cuore del pubblico; intrattenimento con Pasquale Caprì e Benvenuto Marra: comicità e simpatia per risate assicurate.

E, ancora, spazio ritratto con Umberto Giampà: un angolo dedicato all'arte del ritratto, per portare a casa un ricordo speciale. Artisti di strada: spettacoli di giocoleria, danza e magia, che riempiranno

gli spazi di energia e creatività. Esperienze di cultura immersiva virtuale: un tuffo nel futuro con tecnologie che permettono di esplorare nuovi mondi e prospettive. Performance musicale con il violinista elettrico Andrea Casta: un'esibizione travolgente che unisce virtuosismo e tecnologia, regalando emozioni uniche. Degustazioni e show cooking: un tripudio di sapori locali in collaborazione con l'Associazione Pasticceri Reggini e l'Istituto Alberghiero di Villa San Giovanni. E, per finire, una Special Guest a sorpresa aggiungerà un tocco esclusivo all'evento. ●

La sede è ospitata all'interno di Palazzo Sant'Ippolito. Tali spazi sono stati concessi grazie alla delibera della Giunta comunale, guidata dalla sindaca Simona Scarcella. Una manifestazione imponente, curata nei minimi particolari, che ha dato il senso dell'importanza di un Consolato che rappresenta una comunità di circa 15.000 marocchini in Calabria e che è iniziata con un convegno nella Sala Fallara del Comune.

Molti i sindaci presenti in fascia tricolore provenienti da ogni parte della Calabria, presidenti e rappresentanti degli ordini professionali, il deputato Giovanni Arruzzolo, i consiglieri regionali Giacomo Crinò e Giuseppe Mattiani, autorità religiose e rappresentanti delle associazioni Marocchine in Calabria, forze dell'ordine, giornalisti delle varie testate, la Giunta ed il

UN MOMENTO STORICO PER LA CITTÀ DI GIOIA TAURO

Inaugurata la sede del Consolato onorario del Marocco in Calabria

Consiglio comunale di Gioia Tauro, l'avv. Giuseppe Saletta ed il Commendatore Nicolino La Gamba, membri del Consolato, il dott. Fabio Fanciulli, collaboratore della sindaca Simona Scarcella, che ha parlato di «un momento storico per la città. Si apre un nuovo capitolo per la comunità, intriso di condivisione, cooperazione e reciproco rispetto».

Il primo cittadino, nel corso del suo intervento, ha ricordato i tratti comuni con il Regno del Marocco:

il clima, la gastronomia e la presenza di due grandi realtà portuali che caratterizzano i due territori: Tangeri per il Marocco e Gioia Tauro per l'Italia ed il Console Onorario del Regno del Marocco, Domenico Naccari, il quale ha ripercorso le tappe per la realizzazione del Consolato tra le quali la delibera n.122 del 2024 con la quale la Giunta Comunale di Gioia Tauro ha assegnato i locali del prestigioso Palazzo





segue dalla pagina precedente • **GIOIA TAURO**

Sant'ippolito al Regno del Marocco da adibire a sede consolare.

Presente il sottosegretario di Stato, Wanda Ferro, la quale ha manifestato il plauso del governo per l'iniziativa ed evidenziato gli ottimi rapporti commerciali tra Italia e Regno del Marocco. Ha eviden-

Il Comune, guidato dalla sindaca Simona Scarcella, con delibera n.122 del 2024, ha concesso i locali da destinare a sede del Consolato Onorario del Regno del Marocco per la Regione Calabria, venendo incontro ai circa 15.000 marocchini presenti in Calabria che troveranno un punto di riferimento nella città di Gioia Tauro

ziato altresì la perfetta integrazione della Comunità Marocchina in Calabria ed in Italia. S.e. Youssef Balla, ambasciatore del Regno del Marocco in Italia, ha ricordato di conoscere molto bene la realtà calabrese, essendo stato Console a Palermo con competenza anche per la Calabria, e di credere fortemente nel ruolo del Consolato di rafforzare i legami economici e culturali tra la Calabria ed il Marocco.

La presidente della Corte di Appello di Reggio Calabria, dott.ssa Caterina Chiaravalloti, la quale ha ricordato che la presenza di un Consolato a Gioia Tauro è importante anche come interlocuzione per prevenire reati transnazionali. L'incontro, moderato dal giornalista Arcangelo Badolati, è stato allietato dalla S. Arlia Wind Orchestra, diretta dalla dott.ssa Cet-

tina Nicolosi, che ha aperto i lavori con gli inni nazionali del Marocco e dell'Italia ed un intermezzo musicale di Puccini con "Nessun dorma" che ha riscosso un'ovazione da parte del pubblico.

Al termine del convegno, è stata effettuata una visita guidata al museo Metauros a cura della sua direttrice arch. Simona Bruni e della dott.ssa Maria Maddalena Sica, funzionario archeologo. Qui è stata allestita una mostra realizzata ad hoc per l'evento dal titolo: "Viaggio nel Mediterraneo. Le colonne d'Ercole tra mito e conoscenza".

L'esposizione rappresenta un'occasione di riflessione sul Mare Mediterraneo, spazio geografico dell'anima dove, nel corso dei secoli, ci sono stati intrecci di storie e vite e dove ancora oggi si creano nuove relazioni e spazi di identità. ●